Un curricolo per apprendenti analfabeti in lingua madre

Alessandro Borri

shantiale@hotmail.com

Bolzano, 17 novembre 2012

UNA QUESTIONE TERMINOLOGICA

Il ritorno dell'analfabetismo?

Nei paesi sviluppati assistiamo ad un rinnovato interesse per le tematiche dell'analfabetismo, da un lato perché ricerche e studi hanno evidenziato sacche di insufficiente competenza alfabetica, dall'altro per la presenza sempre maggiore di immigrati provenienti dai paesi Terzi e per l'emersione di un "pubblico latente" a seguito di alcuni provvedimenti normativi.

Analfabetismo/Alfabetismo in Italia (Censimento 2001)

		uomini	donne	totale	% con bambini	% senza bambini
Sostanzialmente analfabeti (De Mauro 1995)	Analfabeti	280.031	502.311	782.342	**11,11%**	**19,7%**
	Alfabeti privi di titolo di studio	2.176.882	3.022.355	5.199.237		
Renitenti alla Costituzione (De Mauro, 1995)	Licenza elementare	5.929.355	7.756.666	13.686.021	**25,41**	
	Licenza media	8.723.546	7.498.191	16.221.737	**29,48**	

Fonte: ISTAT, Censimento 2001/2005, Elaborazione UNLA/UCSA

Alfabetismo/Analfabetismo in Italia (CEDE)

Secondo il CEDE (1999) 2.080.000 di persone nella fascia compresa tra i 16 e i 65 anni (il 5,4%) sono analfabeti funzionali, specie nella fascia d'età 46-65 anni con punte molto alte soprattutto nel Sud Italia (Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna) e in alcune regioni del Nord (Piemonte e Lombardia), con conseguenze sia in termini individuali (rilevanza sul background familiare nei percorsi di istruzione degli individui, nella loro mobilità sociale), sia in termini sociali (forza lavoro poco istruita deprime la produttività, limita consumi culturali…).

Fonte: http://www.irpet.it

Alfabetismo/Analfabetismo in Italia (ALL)

L'indagine ALL (*Adult Literacy and Lifeskill. Letteratismo e abilità per la vita popolazione 16-65 anni;* 2001-2005) ha puntato l'attenzione su alcuni ambiti di competenza (*prose literacy, document literacy, numeracy e problem solving*). L'indagine ha riguardato tre regioni (Campania, Piemonte e Toscana) ha preso come riferimento cinque livelli di competenza dall'1 (il più basso) al 5 (il più alto). Dai dati emerge che solo il 20% della popolazione italiana raggiunge o supera il livello 3 (persone che sanno fare inferenze di tipo medio, partendo da informazioni, che sono collocate in diverse parti del testo, padroneggiando informazioni contenute nelle varie tipologie di testi che nelle società moderne si trovano nella vita di tutti i giorni).

Le persone che si attestano al livello 1 (persone capaci di localizzare un pezzo di informazione che è identica di quella data in consegna, ma in generale hanno difficoltà nel fare inferenze di livello basso) sono il 47%, di cui nella sola Campania il 68% è a rischio alfabetico.

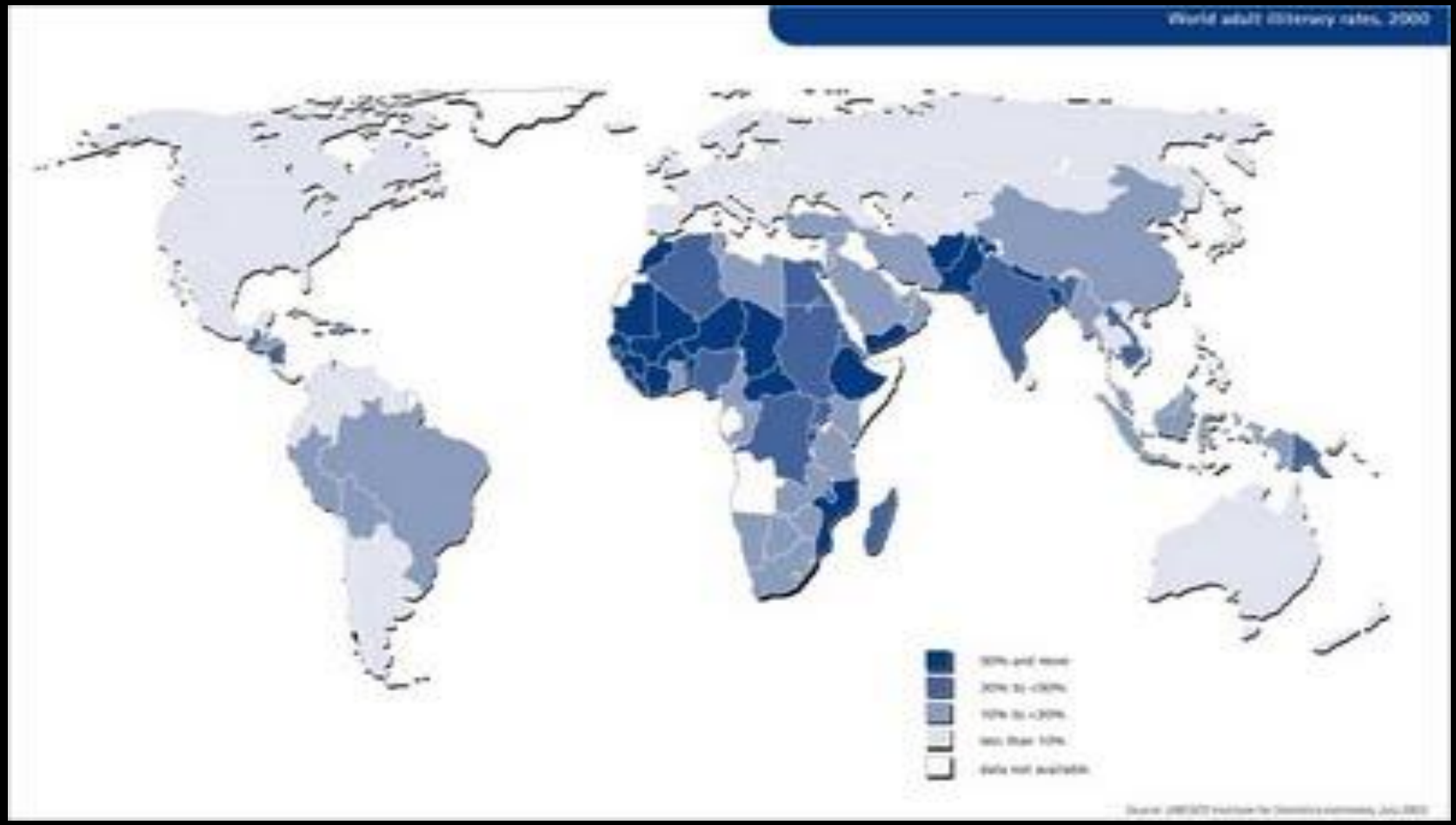
Fonte: http://www2.invalsi.it/ri/all/

Alfabetismo/Analfabetismo

- ✓ E' alfabeta una persona che sa sia leggere che scrivere, comprendendolo, un semplice asserto relativo alla propria vita quotidiana (UNESCO-1958).

- ✓ Un individuo è funzionalmente analfabeta quando non può partecipare a tutte quelle attività in cui l'alfabetismo è necessario per il funzionamento efficace del suo gruppo o della sua comunità ed anche per permettergli di continuare ad usare la lettura, la scrittura e le abilità di calcolo per il proprio sviluppo e quello della comunità. ('*coloro i quali hanno ricevuto un tipo di formazione fondata solo sul possesso strumentale dell'alfabeto' che non è sufficiente per livelli di comunicazione in cui trovano spazio parole, immagini e simboli*' - Rapporto 1992 della VII commissione del Senato della Repubblica.

Analfabetismo nel mondo



Fonte: Unesco

Tanti analfabetismi oggi. Una questione terminologica

Quando si parla di analfabetismo potremmo riferirci a:

- ALFABETI (individui a rischio alfabetico);
- ANALFABETI (coloro che non possiedono alcuni titolo di studio e non sanno né leggere né scrivere, cosiddetto “analfabetismo primario” o “strumentale”);
- ILLITERATI (coloro che pur possedendo un minimo repertorio di lettura e scrittura non sono in grado di utilizzare il linguaggio scritto per ricevere e formulare messaggi);
- ANALFABETI DI RITORNO (che sono esposti a rischio alfabetico verticale nelle condizioni in cui non abbiano esercitato le competenze acquisite per 5 anni);
- SEMIANALFABETI (che possiedono la sola licenza elementare con difficoltà nell’inclusione sociale e culturale);
- ANALFABETI FUNZIONALI (che non sanno usare le abilità di base per poter esprimere il loro diritto di cittadinanza);
- ANALFABETI DIGITALI (con assenti abilità nell’utilizzo delle tecnologie informatiche).

“ANALFABETISMI” E ITALIANO L2

Flussi migratori in Italia

Fonte: Limes

La situazione migratoria in Italia

ISTAT: 4.570.317 (inclusi i comunitari), cioè il 7,5% della popolazione (nel 1992 erano 650.000).

Incremento annuo: circa + 7,9%

Caritas: 5.011.000 (incluso chi è in attesa di residenza), cioè l'8,2% della popolazione con un aumento dei residenti di circa 3 milioni di unità nel corso dell'ultimo decennio.

+ di 56.000 le acquisizioni di cittadinanza .

Fonte: ISTAT e Caritas/Migrantes. Dossier statistico 2012, Roma, Idos

Alcuni dati di contesto

Persistente aumento di stranieri nonostante la crisi;

presenza paritaria delle donne;

aumento della presenza dei minori (anche non accompagnati);

persistente fabbisogno di manodopera in tutti i settori lavorativi nonostante la crisi;

ricerca di una stabilizzazione lavorativa e abitativa;

aumento dell'interesse per l'apprendimento dell'italiano.

Caritas / Migrantes. Dossier statistico 2010, Roma, Idos

I bisogni linguistici che emergono

- Necessità di politiche linguistiche che coinvolgano anche l'insegnamento dell'italiano specie in relazione ai recenti provvedimenti normativi (Decreto del 4 giugno 2010 sui soggiornanti di lungo periodo e l'Accordo di integrazione - Decreto Presidente della Repubblica 14 settembre 2011) che definiscono livelli linguistici per l'ottenimento di diritti;

- considerazione degli eterogenei pubblici di riferimento con bisogni e percorsi formativi differenziati;

- attenzione alla modifica della società e dello spazio linguistico dell'italiano.

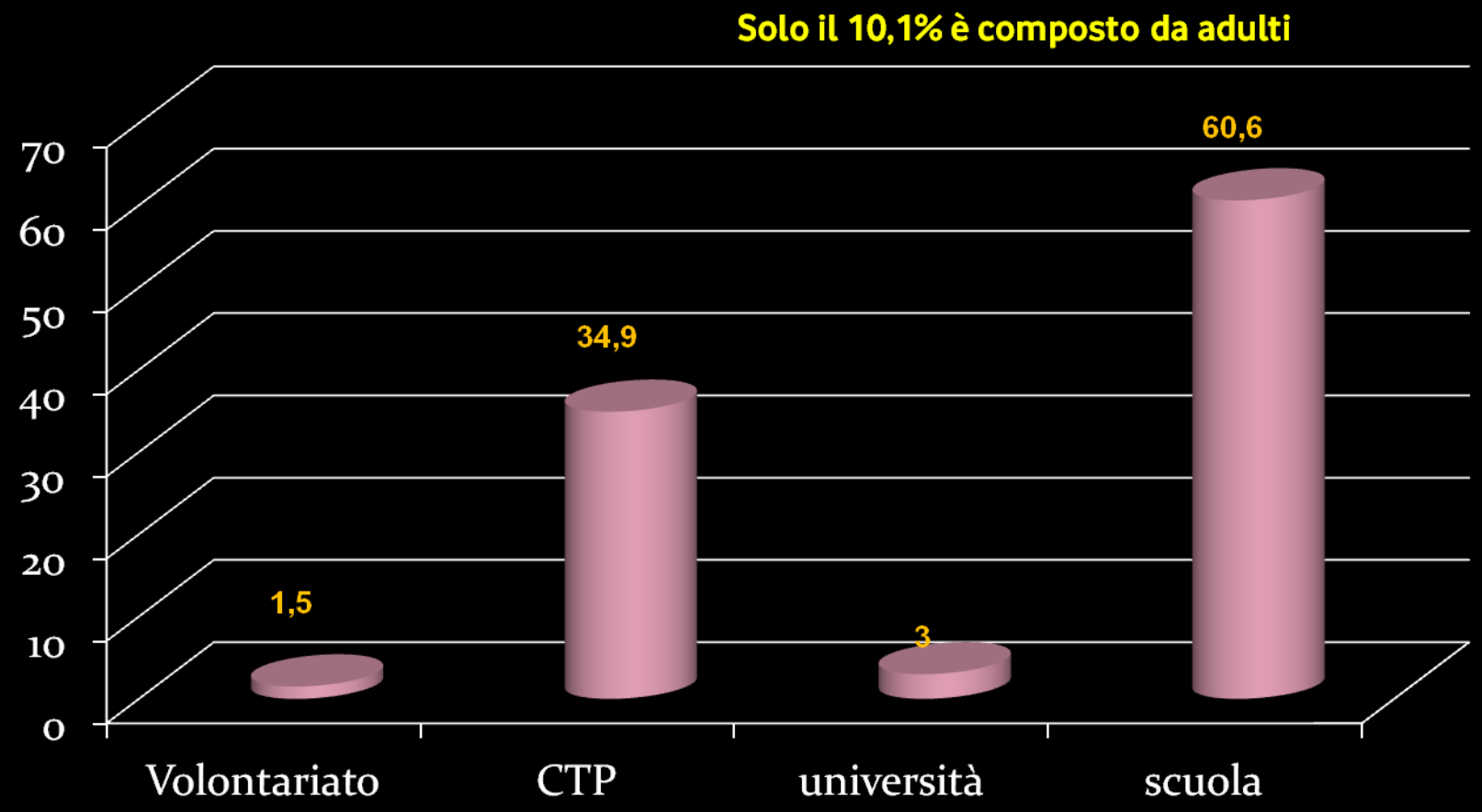
Il quadro che cambia: i riferimenti normativi

- Decreto del 4 giugno 2010 sui soggiornanti di lungo periodo prevede il superamento di un test livello A2 per l'ottenimento della carta di soggiorno CE;

- Accordo di integrazione - lo straniero neo arrivato si impegna entro due anni alla conoscenza dell'italiano A2 e dei principi fondamentali della Costituzione e della cultura civica e all'adempimento dell' obbligo scolastico dei figli attraverso un sistema a punti.

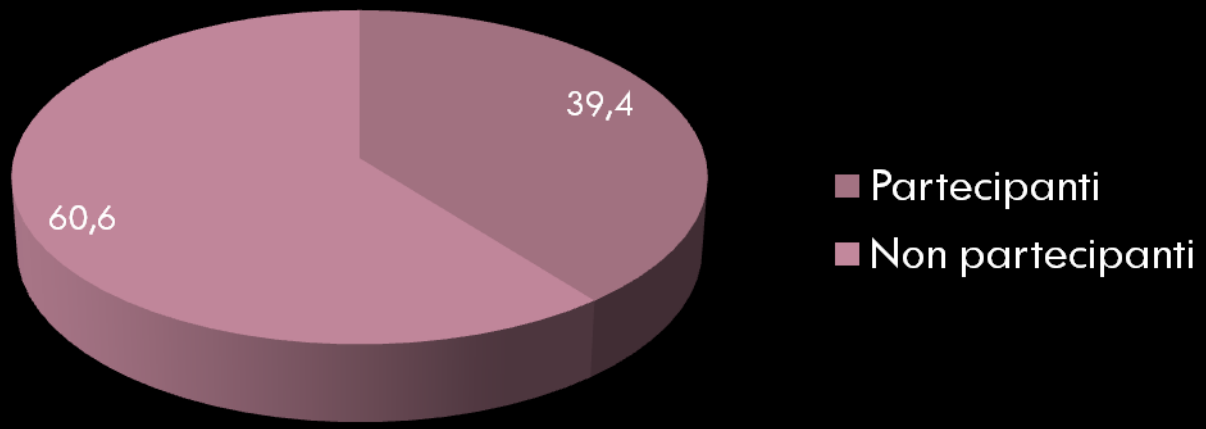
Lo spazio linguistico plurilingue

Partecipazione dei migranti ad attività formative



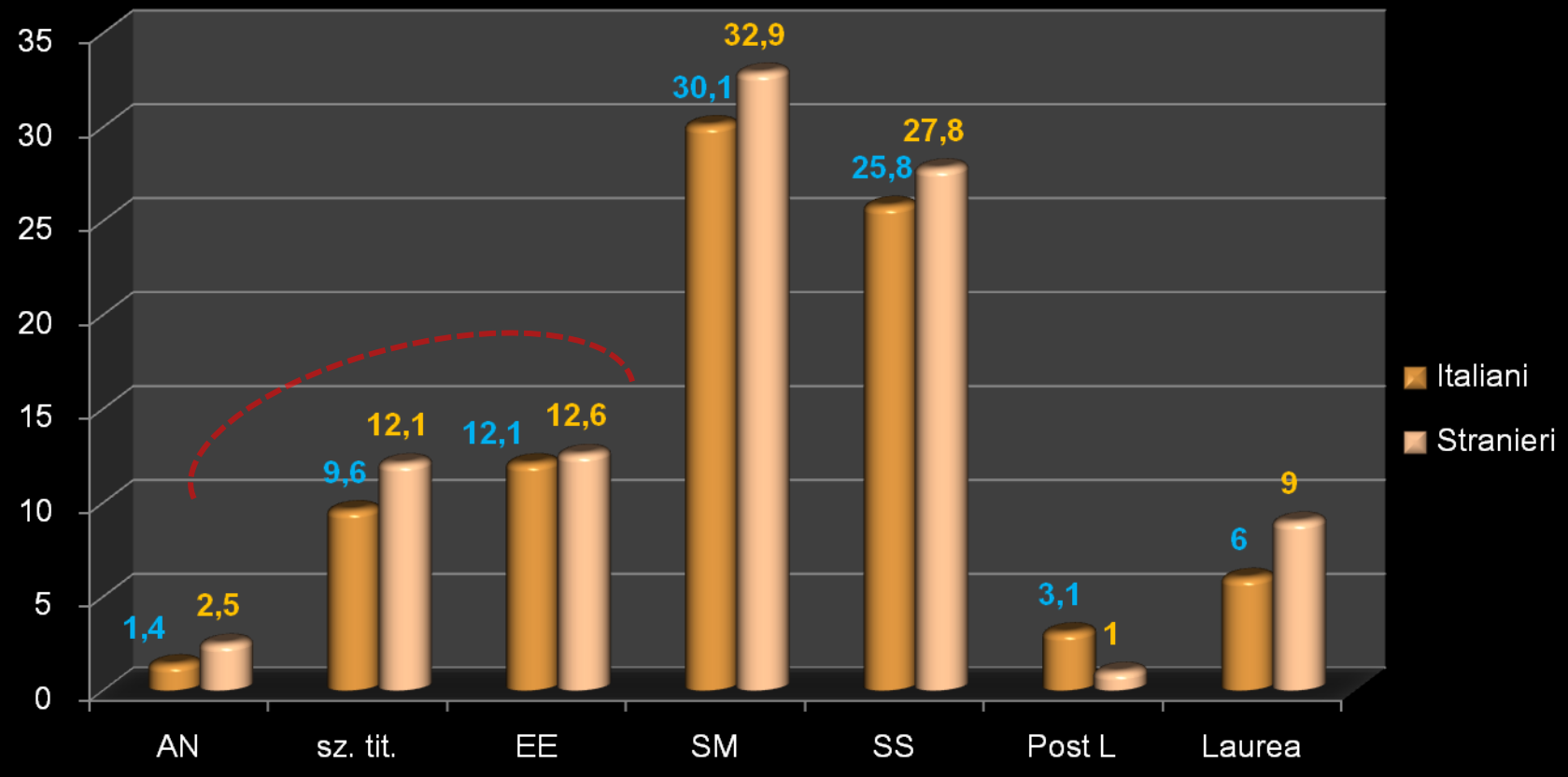
ricerca CVCL - Università per Stranieri di Perugia 2010", all'interno del Progetto FEI "Italiano, lingua nostra“ (pubblicazione in corso)

Partecipazione dei migranti ad attività formative



ricerca CVCL - Università per Stranieri di Perugia 2010", all'interno del Progetto FEI "Italiano, lingua nostra“ (pubblicazione in corso)

La scolarizzazione



ISTAT, *Gli stranieri in Italia, analisi dei dati censuari. 14 Censimento*, Roma, ISTAT, 2005

Padronanza della scrittura in lingua madre

In base alla padronanza della scrittura si individuano le seguenti categorie:

PREALFABETI: apprendenti che hanno acquisito una lingua madre che non ha un sistema di scrittura (esempio persone di nazionalità somala e/o eritrea);

ANALFABETI TOTALI: apprendenti che non hanno acquisito la lingua madre;

DEBOLMENTE ALFABETIZZATI: apprendenti che hanno un'alfabetizzazione minima in lingua madre, corrispondente a tre anni di scuola;

ALFABETIZZATI IN SCRITTURE NON ALFABETICHE: apprendenti che possono avere anche una competenza di scrittura alta nella lingua madre, ma non conoscono l'alfabeto latino (es. cinese, thai…);

ALFABETIZZATI NELL'ALFABETO LATINO.

Scolarità e conoscenza dell'italiano

Le condizioni sopra indicate (padronanza della scrittura) vanno poi messe in relazione alla conoscenza della lingua italiana. Ciò significa che sono necessari interventi specifici e differenziati a seconda di ognuna delle casistiche rilevate.

ABILITA' DI SCRITTURA E LETTURA Alfabetizzazione in L1	**COMPETENZA IN LINGUA ITALIANA Competenza comunicativa in L2**		
nessuna alfabetizzazione in lingua madre	nessuna	sufficiente	buona
alfabetizzazione in sistemi di scrittura logografica (es. cinese)	Nessuna	sufficiente	buona
debole alfabetizzazione in sistemi alfabetici diversi dal sistema latino	nessuna	sufficiente	buona
buona alfabetizzazione in sistemi alfabetici diversi dal sistema latino	nessuna	sufficiente	buona
debole alfabetizzazione nel sistema di scrittura latino	nessuna	sufficiente	buona
livelli di scolarizzazione	nessuna	sufficiente	buona

Un profilo

In base alla padronanza della scrittura si individuano le seguenti categorie:

PREALFABETI: Abdalla un bantù della Somalia, è entrato nella classe come un rifugiato recente. Padroneggia la lingua madre solo oralmente, mostra segni di trauma.

ANALFABETI*:* Aicha, marocchina, proviene da zona rurale e da famiglia numerosa, è cresciuta senza accesso all'istruzione;

DEBOLMENTE ALFABETIZZATI: Lachen, marocchino, 37 anni, scolarizzazione di 3 anni, scuola abbandonata per problemi familiari;

ALFABETIZZATI IN SCRITTURE NON ALFABETICHE: Chen, commerciante cinese di 30 anni. E' alfabetizzato in lingua madre, ma non ha familiarità con l'alfabeto latino, competenza orale A1;

ALFABETIZZATI NELL'ALFABETO LATINO: Maria Rosa, salvadoregna, 29 anni, scarsamente alfabetizzata (2 anni di scolarizzazione).

QUALE CURRICOLO?

Curricolo, sillabo

CURRICOLO: “modello operativo che definisce un profilo e quindi indica le mete, gli obiettivi e i contenuti che costituiscono l’oggetto di un corso” (Balboni)

- analisi dei bisogni degli apprendenti,
- definizione degli obiettivi,
- selezione dei contenuti,
- indicazioni organizzative, metodologiche e didattiche.

- SILLABO: “quella parte dell’attività curricolare che si riferisce alla specificazione e alla sequenziazione dei contenuti di insegnamento fatta in termini di conoscenze e/o di capacita” (Ciliberti).

Visioni dell'alfabetizzazione

Nel tempo due sono state le visioni che hanno accompagnato il processo di alfabetizzazione:

- modello **autonomo**: che considera la lettura/scrittura come una tecnica neutra cui segue poi lo sviluppo di competenze più articolate;

- modello **ideologico**: che lega la lettura/scrittura ai processi di socializzazione nella costruzione dei significati con la conseguente attenzione al contesto in cui l'alfabetizzazione ha luogo .
  >>> acquisizione non di una tecnica, ma di una forma di comunicazione.

  >>> coscientizaçao di Freire

…

Obiettivi di in curricolo nell'insegnamento ad adulti "analfabeti"

INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA: cioè condurre l'apprendente a comunicare in lingua italiana nelle più comuni situazioni della vita quotidiana;

ALFABETIZZAZIONE:

a. accompagnare alla lettura di parole, frasi e brevissimi testi di rilevanza e frequenza (indirizzi, insegne, orari, moduli…);

b. addestrare alla scrittura di parole, frasi e brevissimi testi (indirizzi, saluti, note) e alla compilazione di moduli amministrativi;

c. favorire l'utilizzo del calcolo di base (la cosiddetta "numeracy").

Insegnamento della L2 e alfabetizzazione

- Far comprendere la funzione comunicativa della parole scritta;
- creare un percorso didattico che intrecci oralità e scrittura;
- partire da ambiti di lettura/scrittura già noti all'apprendente;
- portare a conoscere gli usi sociali della lettura/scrittura.

* DOMINI DI ALFABETIZZAZIONE:
- dominio pubblico della quotidianità;
- lettura e scrittura per sè;
- domini professionali,
- …

Quali competenze di alfabetizzazione?

COMPETENZE DI PREALFABETIZZAZIONE:

- ✓ i testi hanno un inizio, uno svolgimento e una fine;
- ✓ l'italiano viene letto da sinistra a destra e dall'alto verso il basso;
- ✓ le parole scritte sono portatrici di significato.

COMPETENZE DI ALFABETIZZAZIONE:

- ✓ la competenza fonologica (discriminare in fonemi i segni grafici);
- ✓ un repertorio lessicale significativo;
- ✓ l'elaborazione sintattica induttiva per ricavare "schemi di comportamento linguistico"(Minuz)
- ✓ l'avviamento di strategie per la lettura e comprensione.

La percezione della lettura/scrittura

Io studio italiano per parlo bene e ledge bene e per quando andato all ospedale all comone e tutti ma io bisonio de parlo italiano.

NAIMA

Parle pene per auta la mua penpa competi per lavoro per leggi il docamanto.

HANAN

Per capece bine per la carta di seggiorno, per lavoro .

ZHOUR

FRAMEWORK PER ANALFABETI?

Quale quadro per analfabeti?

I livelli definiti dal QCE, così come gli obiettivi fissati dai programmi di lingua, si riferiscono a lettori abili in lingua madre, se adulti, o lettori inesperti ma in via di acquisizione della lettura in lingua madre, se bambini.

A1	**Comprende e utilizza espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto.** **Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede.** **Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.**

Canadian Benchmarks 2000

Si tratta di un documento canadese dedicato all'alfabetizzazione iniziale in lingua seconda (inglese ESL o francese FSL). Alla base sta un programma che combina l'approccio globale con un solido sviluppo delle abilità consequenziali all'interno di "un contesto significativo".

Il processo e' articolato in tre fasi, suddivise a loro volta in ulteriori tre (Introduzione, sviluppo e controllo).

In apertura al tutto una fase corrispondente alla pre-alfabetizzazzione chiamata "foundation phase" o "phase exploratoire". Ogni fase e' descritta in termini progressivi ed evolutivi per le singole voci: lettura, scrittura, far di conto, aspetti socioculturali e linguistici, strategie di apprendimento.

L'approfondimento riguarda le sole abilità di lettura, scrittura e far di conto, mentre per le abilità orali si integra con l'ESL Benchmarks che stabilisce standard omogenei per la valutazione delle competenze linguistico comunicative in L2.

Canadian Benchmarks 2000

Le competenze sono suddivise in competenze linguistiche e alfabetiche.

Le prime sono espresse in termini di quattro azioni linguistiche che l'apprendente e' in grado di fare (leggere, comprendere e produrre brevi messaggi; leggere e comprendere semplici istruzioni; leggere, comprendere e presentare informazioni; leggere, comprendere ed esprimere sentimenti ed idee).

Le seconde si riferiscono alle competenze necessarie per affrontare testi scritti.

Per ogni fase sono indicati materiali e sussidi e indicazioni metodologiche.

Niveau A1.1 Pour le français (2003)

ASCOLTO: Sa comprendere degli annunci pubblici (orari, partenze, arrivi), comprendere delle istruzioni, dei messaggi in lingua standard, delle informazioni ripetitive (meteo…), se i messaggi sono pronunciati lentamente e sono illustrati (carte, schemi, immagini).	LETTURA: Sa riconoscere dei nomi, delle parole o delle espressioni ricorrenti nelle situazioni semplici della vita quotidiana; riconoscere dei nomi, delle parole o delle espressioni ricorrenti (pannelli, indicazioni manoscritte, prezzi ed orari); identificare e comprendere dati, nomi propri e altre informazioni molto semplici in un breve testo; individuare, in generale, la funzione di alcuni testi (l'ambiente ordinario di tutti i giorni o la scuola), comprendere dei testi costituiti da una o due frasi che riportano delle parole e delle espressioni familiari (cartoline…).
PARLARE: Comunicare in maniera semplice a condizione che l'interlocutore si mostri comprensivo, parli lentamente e ripeta se non ha compreso; utilizzare delle espressioni elementari di saluto e congedo; rispondere a delle domande semplici su informazioni come (nome, età, origine, lingua, domicilio…); comprendere, accettare, rifiutare ed eseguire delle istruzioni molto semplici; domandare degli oggetti, dei servizi semplici a qualcuno…	SCRITTURA: Ricopiare delle parole o dei messaggi brevi, scrivere dati e date; riconoscere differenti formati di caratteri stampati; maiuscoli, delle grafie manoscritte leggibili e poco leggibili; dare informazioni scritte su di sé: nome, nazionalità, età, indirizzo, in questionari o formulari amministrativi; scrivere messaggi molto semplici o una carta di saluti, riportanti qualche dettaglio personale aiutandosi con formule stampate su dei documenti.

Niveau A1.1 Pour le français (2003)

RICEZIONE:

I palier: Riconoscere il proprio nome e cognome e anche dei propri parenti, l'indirizzo su un documento. Riconoscere delle parole obiettivo (segnale) memorizzate da individuare nel suo ambiente quotidiano.
Riconoscere dei documenti diversificati della vita quotidiana e potere afferrare la natura, la funzione
II palier: Identificare delle parole basandosi su degli elementi contestuali e/o delle analogie grafo-fonologiche con parole conosciute. Riconoscere differenti forme convenzionali di dati crittografati presenti nella corrispondenza commerciale o amministrativa.
III palier: Riconoscere dei nomi, delle parole o delle espressioni più ricorrenti nelle situazioni ordinarie (segnaletiche, indicazioni manoscritte, prezzi, orari).

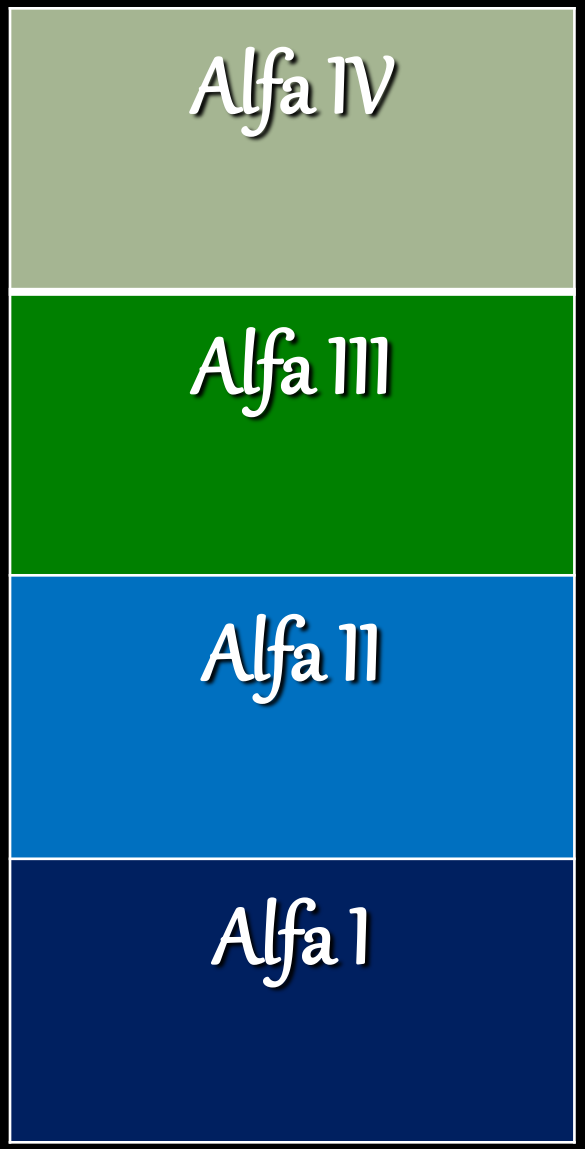
SCRITTURA:

I palier: Compilare la parte di un formulario relativo all'identità (nome, cognome, indirizzo) aiutandosi se è necessario con un documento di identità. Creare una firma personalizzata e utilizzarla secondo gli usi sociali.
II palier: Compilare, in autonomia, senza ricopiare la parte di un formulario relativo all'identità (nome, cognome, indirizzo) e quello della sua famiglia, la sua situazione famigliare e quella dei suoi famigliari. Scrivere, in autonomia, il proprio indirizzo e ricopiare quello del destinatario .
III palier: Trascrivere sotto dettatura o in autodettato dei brevi scritti (parole, indirizzi, cifre) con una trascrizione fonetica sufficiente, ma nel quale l'ortografia può essere deficitaria. Questi scritti sono destinati alla propria rilettura. Scrivere un messaggio informativo semplice relativo alle attività della vita quotidiana o a tutti gli altri aspetti del suo dominio d'esperienza , in autonomia, riportando anche qualche dettaglio personale interpretabile da un destinatario francofono benevolo.

E in Italia? (Paola Casi)

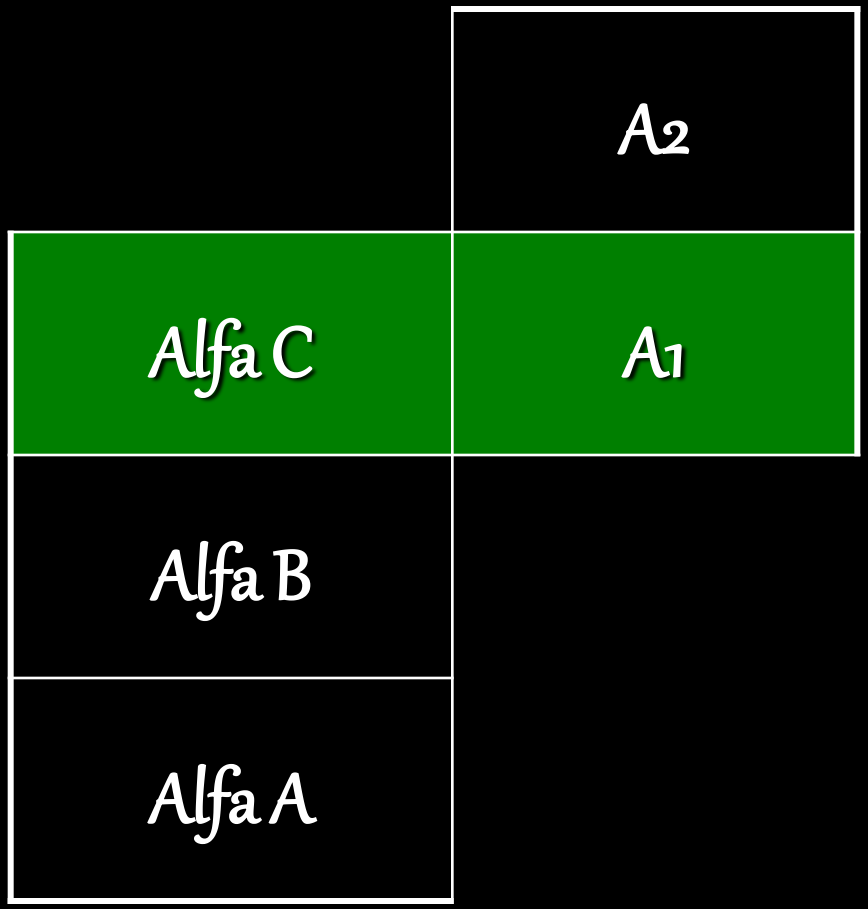
AA4	sa rispondere per iscritto a domande sull'identità personale e compilare un semplice modulo relativo ai dati anagrafici personali (nome e cognome, età, paese di provenienza, data di nascita, indirizzo, professione, n° di telefono) - sa leggere un semplice testo di due frasi relativo ad un ambito quotidiano –sa spiegarne il significato a voce o risolvendo un questionario a risposta chiusa sul testo – sa scrivere autonomamente una lista della spesa - sa scrivere un messaggio per comunicare o ricordare un appuntamento .
AA3	sa scrivere alcuni dati anagrafici personali (nome, cognome, età, paese di provenienza, n°. di telefono) – sa leggere parole con tre sillabe e semplici frasi – sa scrivere (con errori che non compromettono il passaggio di significato) parole con tre sillabe e semplici frasi (dettate dall'insegnante)
AA2	sa scrivere (anche se con errori) alcuni dati anagrafici personali (nome , cognome , età, paese di provenienza) – sa leggere parole bisillabe piane – È in grado di scegliere la parola letta dall'insegnante fra un gruppo di parole (con tre sillabe ciascuna) – sa scrivere parole bisillabe piane
AA1	sa scrivere il proprio nome – è in grado di ricopiare in modo leggibile lettere e semplici parole – è in grado di riconoscere in una lista parole fra loro uguali - è in grado di scegliere alcune lettere corrispondenti al fonema ascoltato - è in grado di scegliere la parola letta dall'insegnante fra un gruppo di parole (bisillabe piane)

E in Italia? (Paola Casi)



P. Casi, *Fotografare la voce,* IRRE Toscana.

E in Italia? (CVLC)



Elaborazione di Framework per stadi di analfabetismo" – Ipotesi di lavoro presentata a Torino al convegno "Stranieri analfabeti – tra teoria e pratica", Torino gennaio 2012.

E in Italia? (CVLC)

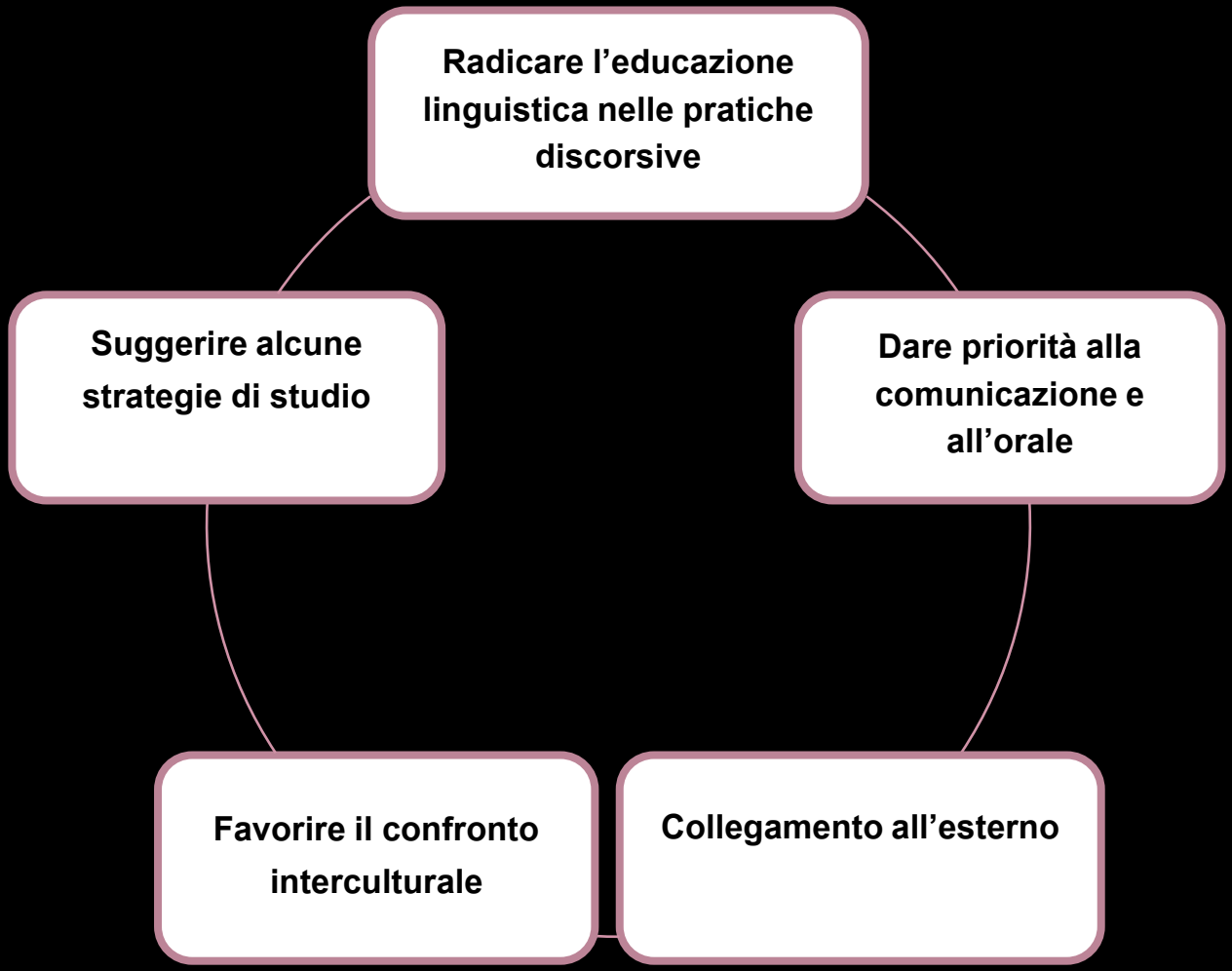
Alfa C – L'adulto riesce a:
-Leggere brevi frasi isolate (max 8 parole)
-Leggere max 4 brevi frasi in struttura paratattica
-Scrivere parole (max 3 sillabe)
-Scrivere dati personali

Alfa B - L'adulto riesce a:
-Scegliere la parola letta all'interno di una lista di parole (max 3 sillabe)
-Leggere parole (max 3 sillabe)
-Scrivere parole (max 2 sillabe)

Alfa A - L'adulto riesce a:
-Indicare all'interno di una piccola lista di parole, parole identiche fra loro
-Trovare in una lista di lettere, lettere corrispondenti al fonema ascoltato
-Scegliere la parola letta all'interno di una lista di parole (max 2 sillabe)
-Copiare singole lettere e parole (max 2 sillabe)

LE FASI DI LAVORO

L'approccio nell'insegnamento ad adulti "analfabeti"



L'approccio nell'insegnamento ad adulti "analfabeti"

1. Radicare l'educazione linguistica nelle pratiche discorsive dell'apprendente tenendo conto degli ambiti in cui si usa l'italiano e le finalità per cui lo si usa (motivazione);
2. dare priorità alla comunicazione autentica (didattica per compiti) in modo da sviluppare un adeguato vocabolario utile in fase di apprendimento della letto/scrittura (significatività);
3. collegare l'insegnamento in aula all'esterno attraverso l'uso di testi tratti dalle situazioni più comuni, ma anche attraverso l'analisi di situazioni "critiche" affrontate dagli apprendenti;
4. favorire il confronto interculturale e il superamento dell'ottica "trasmissiva" per arrivare a quella "partecipativa";
5. suggerire alcune strategie di studio (vedi diario di bordo).

Minuz, *Italiano L2 e alfabetizzazione*, Carrocci; www.nrdc.ork.uk

Dalla pratica didattica: Radicare l'educazione linguistica nelle pratiche discorsive

CHE COS'È?

È UN **MODULO**

È IL MODULO PER IL PERMESSO DI SOGGIORNO

ASCOLTATE

RISPONDI E CERCHIA:
DI QUALI COSE PARLANO?

(unità 3, La famiglia)

Dalla pratica didattica: Priorità dell'orale

unità 07 ::
com'è la tua casa?

> > OGGI PARLIAMO DI ...

IO ABITO FUORI CITTÀ.
E TU? VIVI IN CENTRO?

NO. VIVO IN PERIFERIA, IN UN PALAZZO NUOVO.

Dalla pratica didattica: Suggerire strategie di studio

A

DATA-20/02/03 Nome

Abiamo bato celendaro. abiamo bato prova pratica abiamo bato punti abmiama ~~bento~~ bato babelle ~~amamo bato~~ noi bisto nosro paiese quanti diploma bato.

DIARIO DI BORDO DATA 23/02/2010

OGGI ABBIAMO

OGGI FATTO LA NEMIRO E LA STORIA ELA PERSONE

NOME E COGNOME

AKKOUCH NEZHA

Pratiche didattiche in percorsi per "analfabeti"

1. Utilizzare i principi dell'educazione degli adulti: secondo Malcom Knowles gli adulti maturano il bisogno di essere autonomi, di utilizzare la loro esperienza di apprendimento, di organizzare il loro apprendimento attorno ai problemi reali della loro vita (il bisogno di conoscere, il concetto di sé, il ruolo dell'esperienza, la disponibilità ad apprendere, l'orientamento ad apprendere, la motivazione);
2. integrare le quattro abilità linguistiche - ricerche suggeriscono che la conoscenza della lingua orale è fondamentale per sviluppare la competenza di lettura – (Burt, Peyton, e Adams, 2003);
3. sviluppare una "didattica a mediazione sociale" anziché una "didattica a mediazione docente" (Caon, 2006);
4. collegare la classe al mondo esterno (materiali autentici, didattica per compiti…).

Accoglienza e prove di ingresso

Sono ormai diverse le prove di ingresso per valutare le competenze linguistiche.

Nei casi di scolarità bassa o inesistente è importante affiancare allo strumento diagnostico (con anche una prova sulla familiarità con l'alfabeto latino), dati più "qualitativi" reperibili da schede e/o interviste che ci permettono di tracciare un profilo dell'apprendente e di raccogliere una serie di informazioni su cui costruire una programmazione di lingua.

Un esempio è la scheda messa a punto dai CTP dell'Emilia Romagna che contiene: dati anagrafici, background culturale (studi, lingue …); informazioni sull'apprendimento e le motivazioni ad imparare la lingua.

Altro esempio il questionario sui bisogni linguistici.

Dalla pratica didattica: Familiarità con l'alfabeto

COPIATURA STAMPATO AIUSCOLO

Copiare

1. STRADA

.....

2. PALAZZO

.....

3. MACCHINA

.....

4. MOTO

.....

5. SEGNALE

.....

COPIATURA CORSIVO MINUSCOLO

Copiare

mercato

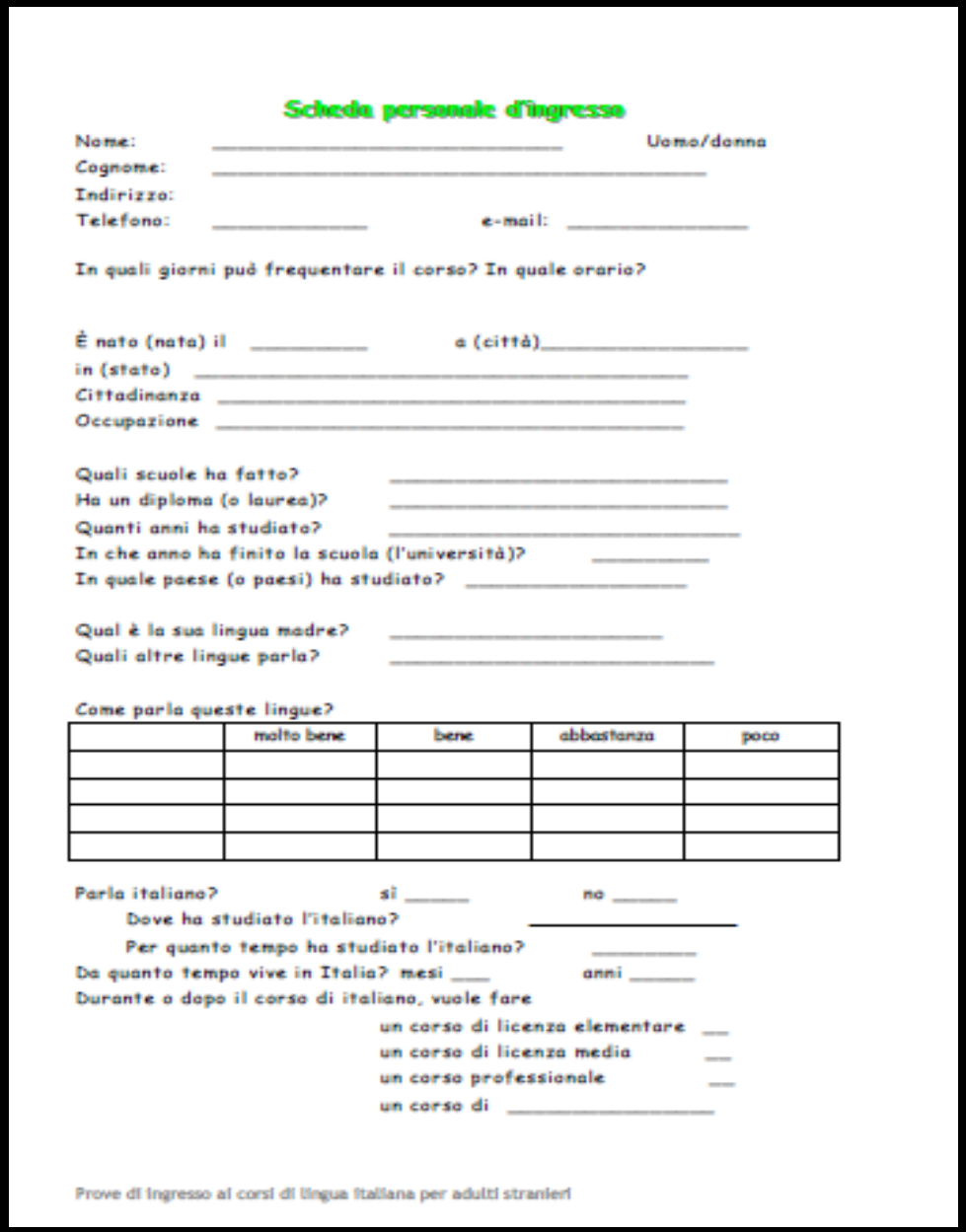
pere

mele

bilancia

donna

Dalla pratica didattica: Scheda di ingresso



Scheda personale d'ingresso

Nome: _____ Uomo/donna
Cognome: _____
Indirizzo:
Telefono: _____ e-mail: _____

In quali giorni può frequentare il corso? In quale orario?

È nato (nata) il _____ a (città)_____
in (stato) _____
Cittadinanza _____
Occupazione _____

Quali scuole ha fatto? _____
Ha un diploma (o laurea)? _____
Quanti anni ha studiato? _____
In che anno ha finito la scuola (l'università)? _____
In quale paese (o paesi) ha studiato? _____

Qual è la sua lingua madre? _____
Quali altre lingue parla? _____

Come parla queste lingue?

	molto bene	bene	abbastanza	poco

Parla italiano? sì _____ no _____
Dove ha studiato l'italiano? _____
Per quanto tempo ha studiato l'italiano? _____
Da quanto tempo vive in Italia? mesi ___ anni _____
Durante o dopo il corso di italiano, vuole fare
un corso di licenza elementare ___
un corso di licenza media ___
un corso professionale ___
un corso di _____

Prove di ingresso ai corsi di lingua italiana per adulti stranieri

Dati anagrafici

Background culturale

Informazioni sull'apprendimento

Motivazioni sull'apprendimento

Dalla pratica didattica: Scheda sui bisogni di lingua

Scheda Bisogni linguistici (orale)

Quali luoghi sono raffigurati?

Quali luoghi frequenta?

In quali parla italiano?

In quali si fa aiutare da amici e parenti?

In quali l'italiano è facile, in quali è difficile?

Ci sono cose da leggere o da scrivere in questi luoghi? Quali?

Si fa aiutare?.

I modelli della lettura
TOP DOWN/BOTTON UP

La discussione per decenni si è concentrata su due modelli di lettura:

- il TOP DOWN (discendente o deduttivo) la comprensione avviene attraverso la progressiva interazione fra lettore e testo in base alla quale il lettore formula ipotesi e prevede significati che verranno via via confermati o smentiti dalla progressiva lettura del testo (Goodman, 1976) riducendo la dipendenza dagli elementi grafici e fonici;

- il BOTTON UP (ascendente o induttivo) la comprensione si attua attraverso un processo di progressiva ricostruzione dei significati che il testo propone parola dopo parola, frase dopo frase. Chi legge ricava conoscenze e informazioni dal testo indipendentemente dal contesto (Gough, 1972; Massaro, 1975). Ciò prevede la capacità del lettore di riconoscere le singole parole e di rappresentarle nella mente.

Le attuali ricerche indicano che la comprensione avviene ovviamente con efficacia solo se i due processi coesistono (modello interattivo – Stanovich, 1980) e si alimentano a vicenda rispondendo alle esigenze del lettore.

Addestrare alla lettura: il metodo globale

Globale: ha come unità di apprendimento l'intera parola scritta. Tale approccio tende a rimandare allo spazio in cui l'apprendente si muove e vive e a sollecitarne la comprensione. Fondamentale è la memorizzazione e la capacità di formulare previsioni.

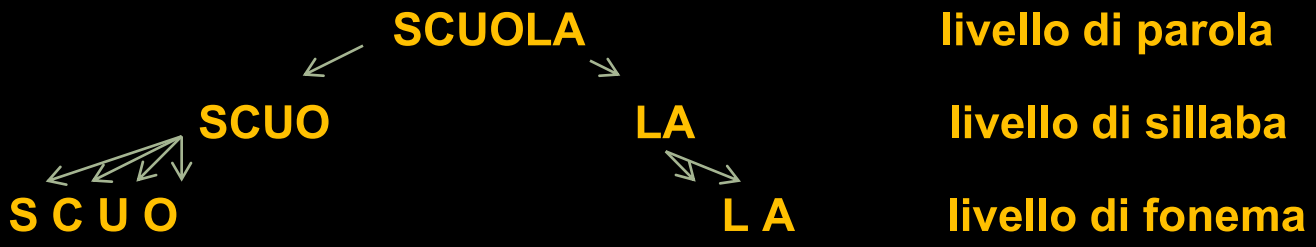
La difficoltà principale sta nel memorizzare lunghe stringhe di parole e nella mappatura grafema-fonema.

Provincia di Rimini
CENTRO
PER L'IMPIEGO

Addestrare alla lettura: il metodo analitico

Analitico: e' caratterizzato dalla capacità di decodifica (in fonemi) dei segni grafici (grafemi) e di ricombinazione per formare nuove parole. Esso può essere fonematico o sillabico. Nel primo caso l'attenzione è posta su una lettera, solo successivamente si passa - attraverso ricombinazioni – alla parola. Nel secondo l'attenzione è posta sulla sillaba con il vantaggio di formare molto prima delle parole. In entrambi i casi fondamentale è la consapevolezza fonologica.

Il metodo può risultare astratto e troppo meccanico.



Addestrare alla lettura: il metodo sintetico

Sintetico: metodo che parte da singole parole piene di significato per l'apprendente e che nel contesto vengono riconosciute globalmente, poi smontate, rimontate e confrontate con altre e quindi "analizzate"

Parola "entrata" rimanda allo spazio e al contesto di vita, è un testo regolativo, ma può essere presentata nel percorso didattico per esemplificare le sillabe VC, CCV, CV

Comune di Bologna, Dove vai? Percorsi didattici di pre-alfabetizzazione per adulti; Pitagora, 1999

Addestrare alla scrittura

Nell'apprendimento della scrittura si tende a valutare il prodotto, ma anche il processo ad esso collegato (metacognizione).

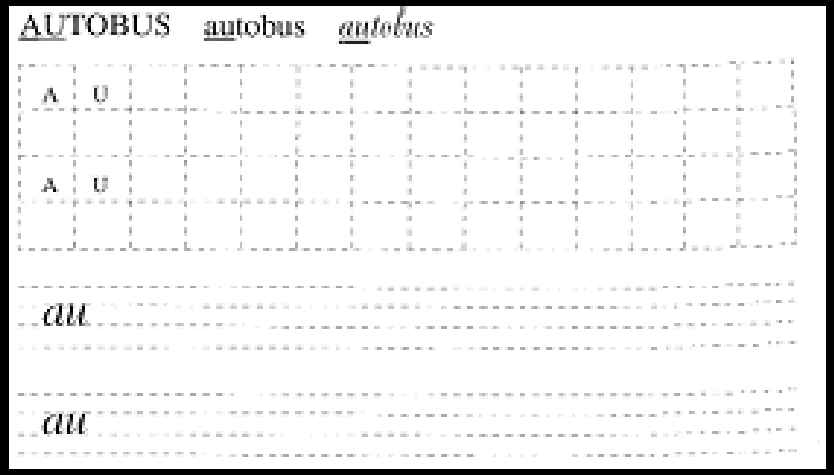
Con apprendenti analfabeti o con bassissima scolarità due sono gli obiettivi proposti:

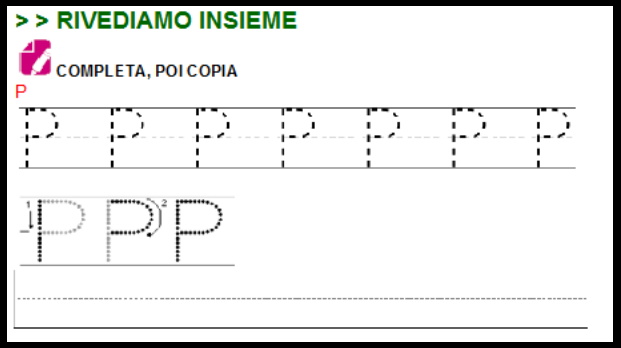
1. sviluppare / rafforzare la capacità strumentale di codifica e padronanza delle convenzioni ortografiche;
2. sviluppare / rafforzare la competenza linguistico-comunicativa in L2 di tipo testuale, morfosintattico e lessicale.

La fase strumentale

Presentazione globale delle parole obiettivo, scomposizione in sillabe. Dai singoli componenti si passa poi alla formazione di nuove parole attraverso esercizi di scrittura.

Sono da prevedere attività per lo sviluppo delle competenze visuo-motorie (tratteggio).





La fase complessa

Sviluppare / rafforzare competenze linguistico comunicative in L2 di tipo testuale, morfosintattico e lessicale in maniera progressiva.

Si tratta di lavorare su processi cognitivi superiori, (ideazione, stesura e revisione finale) che non sono presenti o in maniera superficiale in scriventi inesperti.

Ciò significa passare dalle singole parole alla compilazioni di formulari amministrativi, alla lista della spesa, a brevi messaggi fino a forme di scrittura collettiva.

Dalla pratica didattica: Attività di scrittura

Modulo di iscrizione

NOME: .....

COGNOME: .....

CITTADINANZA: .....

INDIRIZZO: .....

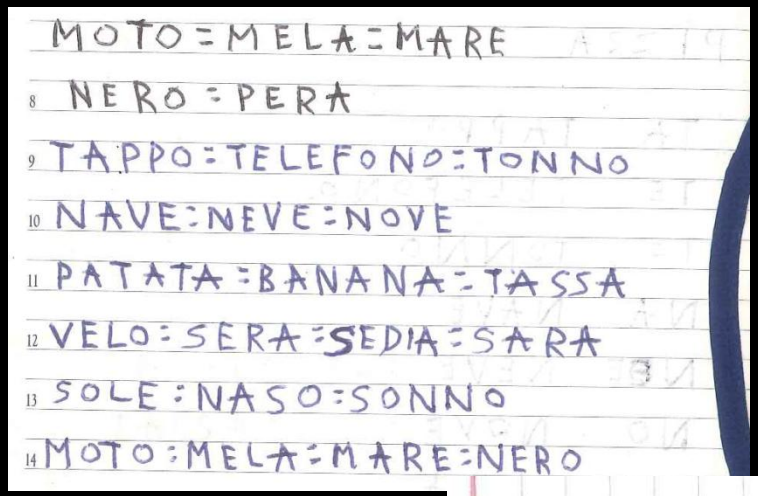
Parla con la classe e scrivi.

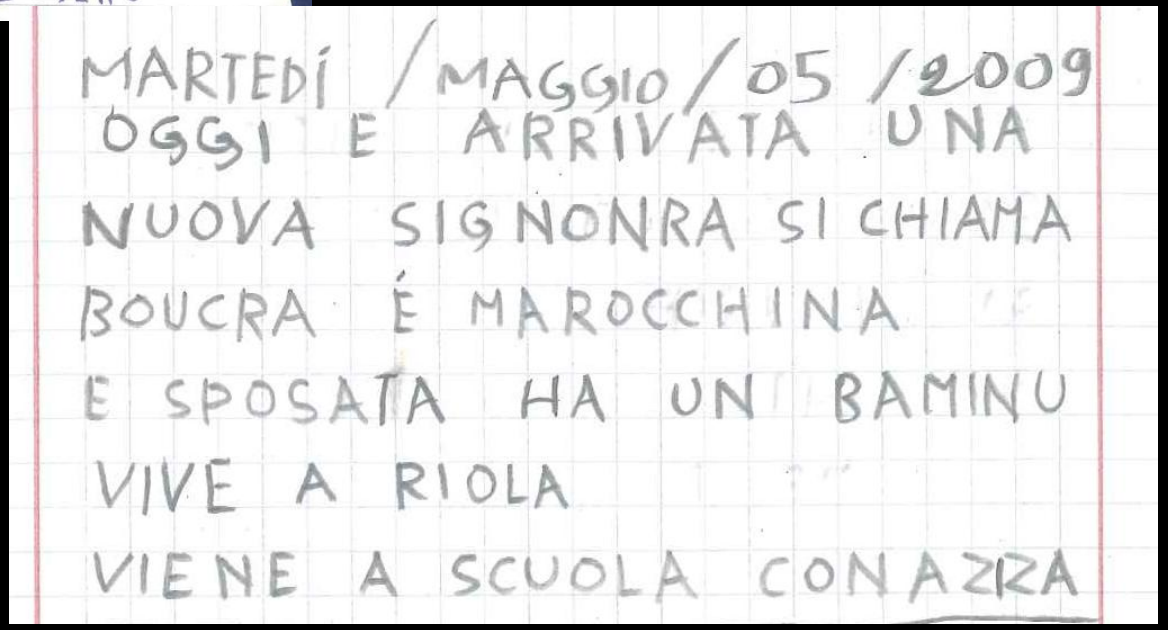
Immaginiamo e scriviamo insieme: chi sono e che cosa fanno?

Esempio: VASILI È UCRAINO. E' CAMIONISTA. LAVORA A PADOVA

Dalla pratica didattica: Attività di scrittura

Una produzione scritta


MOTO=MELA=MARE
NERO=PERA
TAPPO=TELEFONO=TONNO
NAVE=NEVE=NOVE
PATATA=BANANA=TASSA
VELO=SERA=SEDIA=SARA
SOLE=NASO=SONNO
MOTO=MELA=MARE=NERO


MARTEDÍ / MAGGIO / 05 / 2009
OGGI E ARRIVATA UNA
NUOVA SIGNONRA SI CHIAMA
BOUCRA É MAROCCHINA
E SPOSATA HA UN BAMINU
VIVE A RIOLA
VIENE A SCUOLA CONAZRA

La progressione nelle sillabe e lettere

Progressione nella presentazione delle sillabe:

CV (NO-ME), CVV (PIA-NO), VC e CVC (IN-FOR-MA-ZIO-NE), CCV (O-SPE DA-LE) ,

CVV (CIN-QUE), CCVC (SCON-TO), CCVV (FI-GLIO).

Nella presentazione delle lettere nonostante l'italiano sia una lingua trasparente,

attenzione alle incongruenze tra suoni e grafia (c/q), (gn, sc, gli…):

1. A, E, I, M, N, O	**6. G (dolce), V**
2. R, T, U C (dura)	**7. Q, Z**
3. F, D, L	**8. H, discriminazione C/G**
4. S, P, C (dolce)	**9. Digramma SC,**
5. G (dura), B	**10. Digramma GL, GN**

Minuz-Borri, *Percorsi italiani facilitati* [materiali grigi].

Lessico e grammatica

I criteri nella scelta delle parole devono risentire della frequenza nel parlato, della ricorrenza nei documenti di uso quotidiano, dell'utilità nelle situazioni affrontate.

Per il lessico è utile fare riferimento a:

1. vocabolario di base della lingua italiana
2. lessico di frequenza dell'italiano parlato
3. a sillabi (come quello del Celi i).

La grammatica deve essere presentata induttivamente per ricavare schemi e strutture da utilizzare.

Tempi di apprendimento

I tempi di apprendimento risentono di diverse variabili:
padronanza dell'italiano, stili di apprendimento, motivazioni ed età, presenza di filtri affettivi (esperienze scolastiche precedenti ...), contesto di immigrazione ...

Non esistono ricerche sulla durata dell'apprendimento dell'italiano L2 da parte di analfabeti . A livello internazionale vi sono studi che prevedono diverse centinaia di ore di lezione per permettere ad un apprendente di acquisire le basi della letto-scrittura:

-"Programma australiano Adulti ESL Learners con esigenze speciali " prevede 510 ore di insegnamento + 100 aggiuntive a seconda delle esigenze;

- Programma australiano LLNP (language, literacy & numeracy) rivolto ad apprendenti *le cui competenze sono al di sotto del livello considerato necessario per assicurare l'occupazione sostenibile o proseguire gli studi e formazione* prevede 800 ore di lezione;

- Programmi francesi di alfabetizzazione finalizzati al raggiungimento del livello A1. 1 sono strutturati su 400/500 ore;

- Programma ESOL Literacy in Nuova Zelanda prevede 320 ore per apprendenti che non scrivono e leggono bene nella lingua madre.

Ogni programma - considerata l'utenza "fragile" – <u>deve prevedere azioni di educazione permanente</u>.

Organizzazione delle attività

Le particolari condizioni degli apprendenti suggeriscono alcune scelte organizzative e didattiche:

- presenza di gruppi classe poco numerosi (per es. 6 nelle Volkshonchschulen, 10 nei corsi di alfabetizzazione francese e belgi);

- corsi rispettosi dei diversi ritmi d'apprendimento, con attività in sequenza che vadano dal meno al più complesso, con azioni di ridondanza (ripetizione degli argomenti), utili ad apprendenti che spesso hanno una frequenza irregolare;

- affiancamento di servizi collaterali (babysitteraggio, mediazione…).

Valutazione

Osservazione continua dei docenti è parte della valutazione;

monitoraggio dell’interlingua;

auto-riflessione e auto-valutazione delle competenze mediante la compilazione di liste di controllo (ad esempio, indicando le competenze che sentono di padroneggiare meglio: “sono in grado di leggere la segnaletica di sicurezza sul lavoro…").

UN’UNITA’ DIDATTICA

Unità d'apprendimento

1.Attivazione delle conoscenze e introduzione al tema:

2. Lettura globale delle parole rilevanti legate al contesto.

3. Analisi e sintesi grafemica e fonetica.

4. Consolidamento delle attività di lettura ed espansione.

5. Attività di scrittura

6. Attività di comunicazione.

Attivazione delle conoscenze

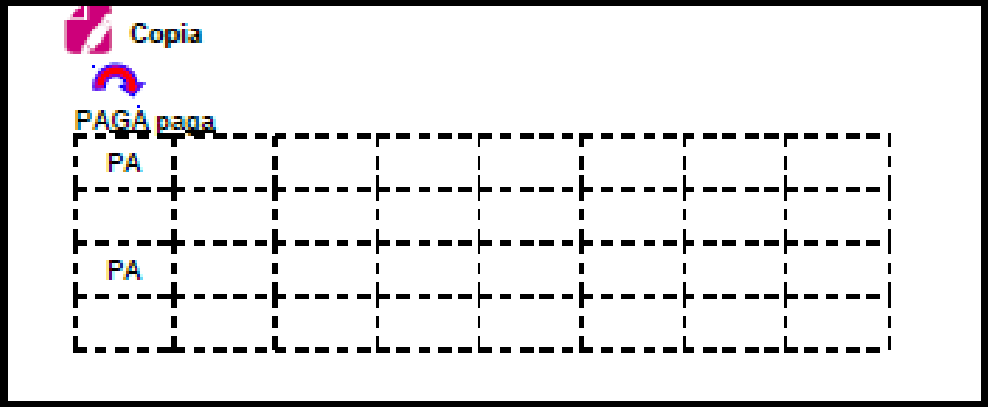
Attraverso una conversazione rilevante e riferita all'ambito quotidiano presentazione del lessico rilevante, riflessione sull'importanza del significato trasmesso dallo scritto, monitoraggio dell'acquisizione della lingua anche fuori dall'aula, revisione di strutture, lessico e funzioni già analizzate e incontrate.

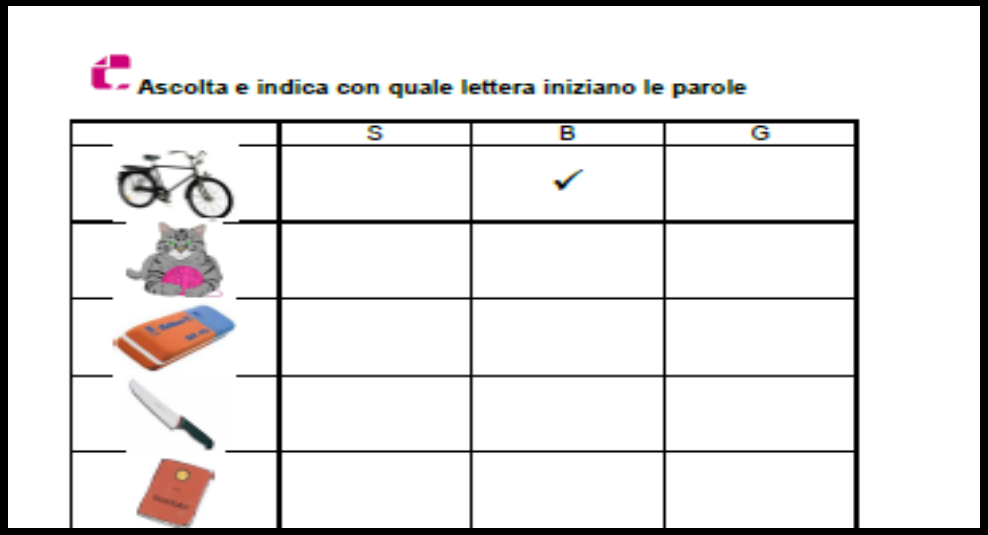
Lettura globale delle parole

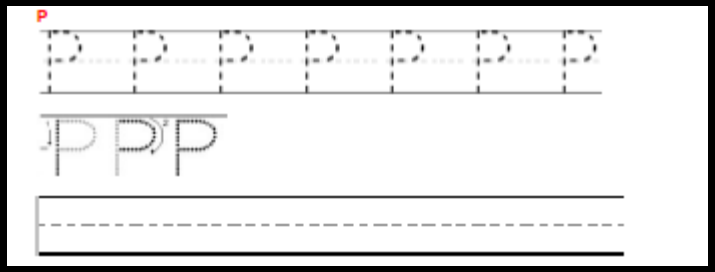
Sviluppo della capacità di lettura globale delle parole per rendere più veloce la lettura.

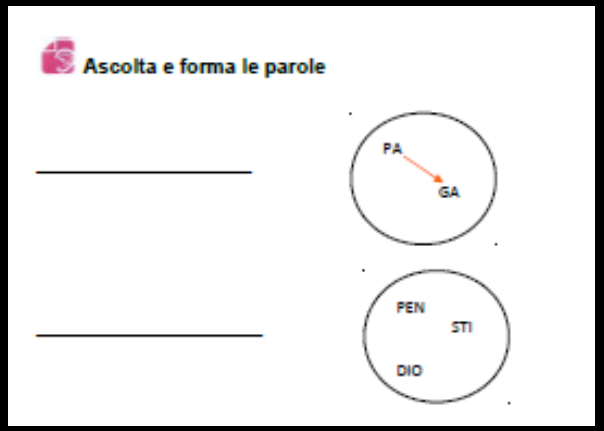
Analisi e sintesi grafemica

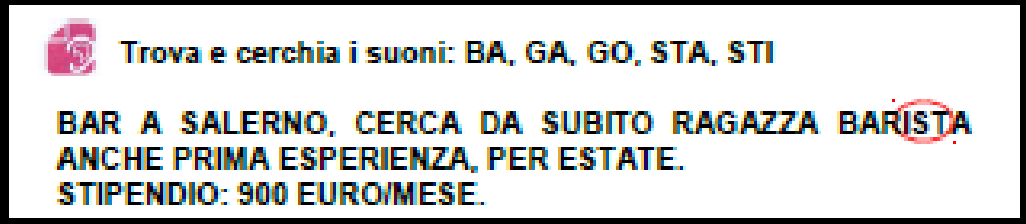
Consapevolezza fonologica; studio delle lettere e dei fonemi; avvio alla lettura tramite decodifica fonologica; avvio alla scrittura; sensibilizzazione alle regolarità fonetiche e ortografiche.











Consolidamento delle attività di lettura ed espansione

Consolidamento della conoscenza delle lettere nella lettura; sensibilizzazione alle regolarità fonetiche e ortografiche, sensibilizzazione alle strategie di lettura; familiarizzazione con diversi tipi di testo e sensibilizzazione ad usi diversificati della lettura e scrittura; rafforzamento delle competenze orali.

Immaginiamo e scriviamo insieme: chi sono e che cosa fanno?

VASILI LAVORA ...

NADIA LAVORA...

KAUAR FA ...

IRINA ...

CHEN LAVORA ...

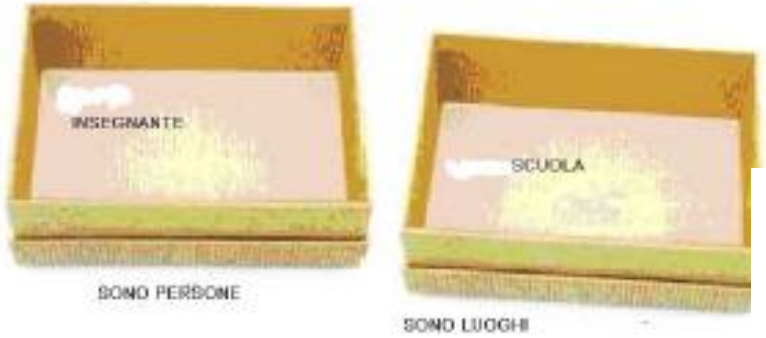
Esempio: VASILI È UCRAINO. E' CAMIONISTA. LAVORA A PADOVA

Attività di scrittura

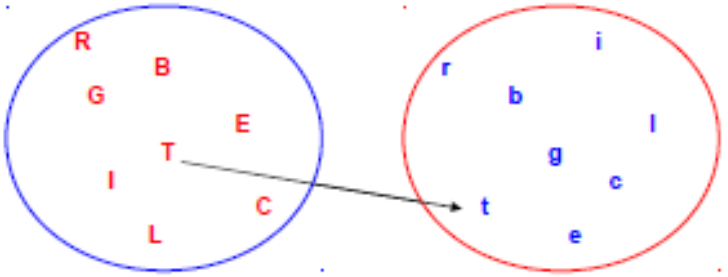
Abilità integrate

Metti le parole al posto giusto

OPERAIO	ristorante
MURATORE	negozio
BARISTA	cantiere
INFERMIERA	fabbrica
CASALINGA	bar
COMMESSA	ospedale
CUOCO	casa



Unisci le lettere uguali



Scrivi i numeri

15				

MATERIALI INTERATTIVI

Materiali da utilizzare con studenti analfabeti: "La scatola delle parole"

La scatola delle parole a cura di Letizia Lambertini, coordinamento didattico e ideazione dei giochi linguistici di Paola Casi.

Obiettivi: primo approccio per capire e parlare l'italiano nelle situazioni quotidiane finalizzato a raggiungere le competenze orali di produzione e di ricezione del livello A1 e parte dell'A2.

A chi è rivolto: ad apprendenti analfabeti in lingua madre che si trovano a dover vivere in una situazione di full immersion dal punto di vista linguistico.

Materiali da utilizzare con studenti analfabeti

Tipologia di materiale: attraverso la multimedialità sono presentati immagini e filmati abbinati a messaggi audio sia in italiano che in lingua araba.
Influenza dell'approccio neurolinguistico che sostiene che in media si ricorda il 10% di ciò che si legge, il 20% di ciò che si ascolta, il 30% di ciò che si vede, il 50% di ciò che si vede e si ascolta, l'80% di ciò che si dice, il 90% di ciò che si dice dopo aver valutato, elaborato e discusso*.

Metodologia: priorità dell'orale; all'insegnante è data poi facoltà di proseguire, approfondire e consolidare a livello di scritto gli input offerti a livello orale. Nel dvd viene presentato un ordine nella presentazione delle competenze:
CAPIRE
PARLARE
LEGGERE
SCRIVERE

Sara Begley, Teaching minds to fly Discs and Mice, in "Newsweek" - 1994

La scatola delle parole
صـــندوق المفـــردات

- L'identità e la famiglia
  الهويـــة و الأســـرة
- La casa
  المـــنزل
- Il lavoro
  العمـــل
- La città
  المدينـــــة
- Il mercato e i negozi
  الســـوق والـــدكاكين
- Il tempo e i numeri
  الوقـــت و الأرقـــام

Materiali da utilizzare con studenti analfabeti: "AL2 on line"

AL 2 on line: a cura di Rete degli insegnanti di Italiano L2 e Cooperativa Anastasis..

Obiettivi: si tratta di un percorso di italiano L2 pensato per apprendenti analfabeti (naturalmente in lingua madre), da svolgere con l'uso del computer. Il percorso dovrebbe essere svolto in presenza dell'insegnante ed è auspicabile che i materiali siano presentati ai corsisti dal docente e che sia fornito un aiuto "in presenza" ed in itinere.

A chi è rivolto: ad apprendenti analfabeti in lingua madre che si trovano a dover vivere in una situazione di full immersion dal punto di vista linguistico.

Materiali da utilizzare con studenti analfabeti "Al 2 on line"

Tipologia di materiale: Per la preparazione dei materiali si fa riferimento all'apprendimento legato al "fare" con la lingua: partendo da situazioni concrete (il viaggio, l'ambiente stazione, gli incontri in un bar…) e utilizzando documenti scritti autentici.

Struttura: **Fase di ACCOGLIENZA**

Fase di Pre-Alfabetizzazione

Ogni UdA è poi così strutturata:

A) Accertamento

B) Presentazione

C) Apprendimento della lettura scrittura

- globale
- analitico
- riconoscimento dei formati
- apprendimento dei numeri

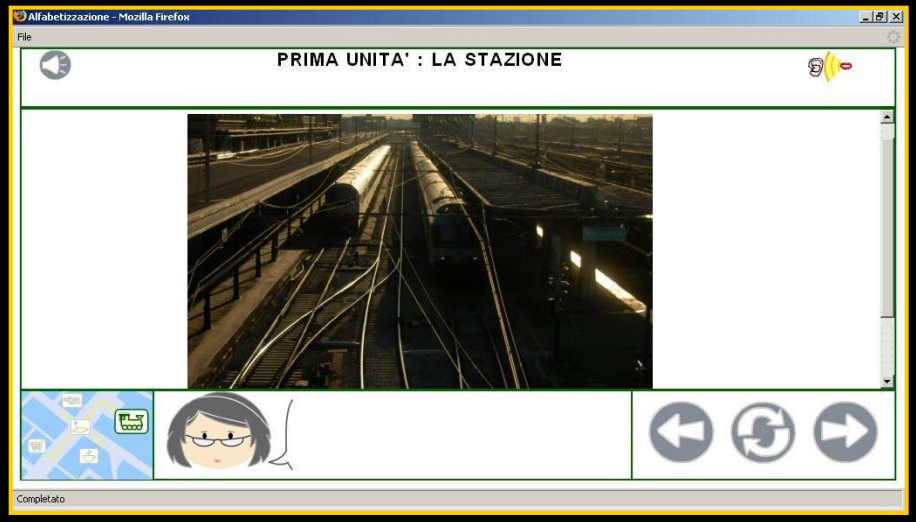
D) Fissaggio ed espansione

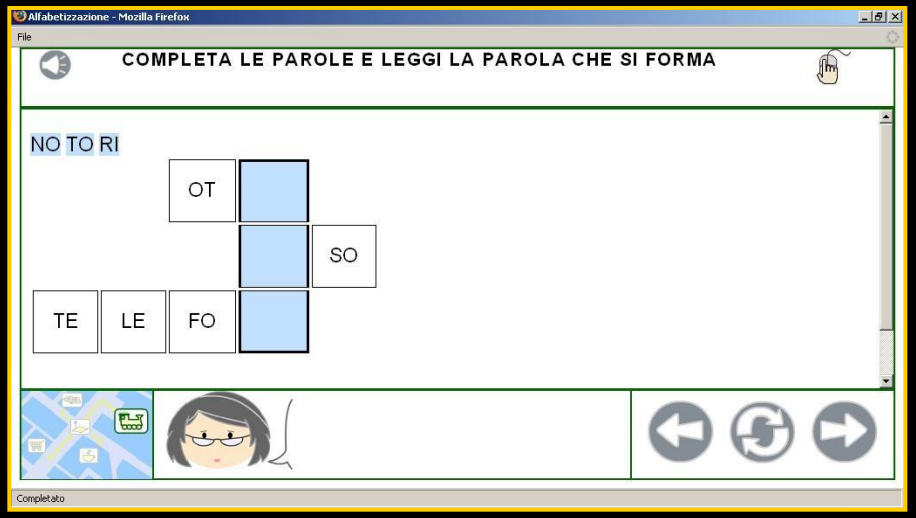
- riconoscimento della sillaba

-riconoscimento della parola obiettivo in un contesto d'uso

Materiali da utilizzare con studenti analfabeti "Al 2 on line"

Materiali da utilizzare con studenti analfabeti "Al 2 on line"





Materiali da utilizzare con studenti analfabeti "I come italiano"

Materiali da utilizzare con studenti analfabeti: "I come Italiano"

Obiettivi: si tratta di un percorso di italiano L2 pensato per apprendenti analfabeti (naturalmente in lingua madre), da svolgere con l'uso del computer. Il percorso dovrebbe essere svolto in presenza dell'insegnante ed è auspicabile che i materiali siano presentati ai corsisti dal docente e che sia fornito un aiuto "in presenza" ed in itinere.

A chi è rivolto: ad apprendenti analfabeti in lingua madre che si trovano a dover vivere in una situazione di full immersion dal punto di vista linguistico.

Materiali da utilizzare con studenti analfabeti "Al 2 on line"

Tipologia di materiale: Per la preparazione dei materiali si fa riferimento all'apprendimento legato al "fare" con la lingua: partendo da situazioni concrete (il viaggio, l'ambiente stazione, gli incontri in un bar…) e utilizzando documenti scritti autentici.

Struttura:

L'unità di Apprendimento "Alfabetizzazione Informatica" ha lo scopo di fornire le conoscenze di base per l'utilizzo del computer e dei materiali qui proposti.

Le altre cinque UdA si riferiscono ad ambiti della vita quotidiana di particolare rilievo per il pubblico a cui questo materiale si rivolge e ognuna presenta un gruppo di lettere/sillabe.

In particolare:

QUESTURA (NO, MO, DO, TA); LAVORO (RO, CON, BA, FI); SCUOLA (LA, SE, PIA, QUA)
SALUTE (CE, ZA, GA, VI); CITTADINANZA (G – dolce o palatale- CHI/CHE, GN, SC, GL)

Gli esercizi sviluppano le seguenti abilità sia a livello globale (della parola) sia analitico (della sillaba e della lettera): ascolto, lettura, scrittura e le seguenti competenze: riconoscimento dei formati maiuscolo e minuscolo, sensibilizzazione al corsivo, completamento, revisione, espansione della scrittura-analitico, riconoscimento dei formati, apprendimento dei numeri .

Manuali didattici per analfabeti

Comune di Bologna, *Dove vai? Percorsi didattici di pre-alfabetizzazione per adulti*. Pitagora edizioni. 1999 [esaurito]

P. Casi, *L'italiano per me,* ELI, 2008

M. G. Bondi, C. Manicardi e B. Iori, *Parole e lettere,* Servizio di Educazione Permanente del Comune di Modena, 2006

N. Pineschi, *Prendo la parola,* alphabeta, 2007

P. Rickler, M. Borio, *Piano piano,* Guerini e associati, 2010

AL 2 on line, Alfabetizzazione Italiano Lingua Seconda, http://al2.integrazioni.it/

Commissione Pari Opportunità, *La scatola delle parole*, versione cd rom.

Bibiografia e sitografia

Albert L., Allemano M., Baglione A., Olocco B., Salvini D., *Alfabetismo, analfabetismi. Una proposta di ricerca,* in *Rapporto di ricerca, suppl. "Formazione 80, 1987.*

Burt B., Peyton J., Adams R., *Reading and Adult Englis Language Learners,* National for ESL Literacy Education and Center for Applied Linguistics, Washington, 2003;

Caon, F. (a cura di), 2006, *Insegnare italiano nelle CAD,* Guerra

Centre for Canadian Language Benchmarks, *Candaian Language Benchmarks 2000: ESL for Literacy Learners,* http://www.language.ca

Minuz. F., Italiano L2 e Alfabetizzazione in età adulta, Carrocci, 2006.

Olson D. R., Torrance N. a cura di, *Alfabetizzazione e oralità,* Raffaello Cortina, 1995.

Serra Borneto C., *C'era una volta il metodo, Carrocci, 1998.*

Unesco, *United Nation Literacy Decade, 2003,* http://portal.unesco.org